

**La spada coraggiosa de veri Francesi :
essortatione urgentissima alla cognitione di se
stessi : tradotta dal francese nell'italiano.**

[s.l.] : [s.n.], [1625-1626?].

Vol. encuadernado con 6 obras

Signatura: FEV-SV-P-00104 (04)

La obra reproducida forma parte de la colección de la Biblioteca del Banco de España y ha sido escaneada dentro de su proyecto de digitalización

<http://www.bde.es/bde/es/secciones/servicios/Profesionales/Biblioteca/Biblioteca.html>

Aviso legal

Se permite la utilización total o parcial de esta copia digital para fines sin ánimo de lucro siempre y cuando se cite la fuente

LA SPADA
CORAGGIOSA
De' veri Francesi.

ESSORTATIONE VRGENTISSIMA
Alla cognitione di se stessi.

Tradotta dal Francese nell'Italiano.

LA SPADA

GORGIO

De' veri Francesi.

ESSENTIALE

alla ragione di...

Tradotta dal Francese nell'Italiano.

3

LA SPADA CORAGGIOSA de' Veri Francesi.

ESSORTATIONE VRGENTISSIMA alla cognitione di se stessi.

LA Francia, vero Teatro di Marte, Fortezza insospugnabile, non può cōtenere dētro a' suoi confini questi animi aguerriti, quali altro non respirano, che nouità, ne potendo nascondere il loro generoso ardore, lo vanno ad' esporre, e far palese à spese del forastiero: Questi sono tanti Leoni, quali sbranano tutto ciò, che à loro disegni s' oppone; e doue sono dalla lor bellicosa inclinatione trasportati si fanno far larga piazza à gran passi; questi sono torrenti, quali minacciano vna total rovina à chi vuole resistere al lor' impetuoso insulto: niuna cosa è bastante di fermar' il loro corso: questa forza sforzatamente risserrata, spezza facilmente ciò, che vuole impedire l'effetto della sua violenza: il voler' à lei opporsi, è, vn minacciare il Cielo, qual opprimerà sotto le montagne del loro orgoglio questi Giganti, che l'hanno voluto sorprendere. Questo popolo, per lo addietro così ben disciplinato, non hà perduto punto della sua prima brauura, anzi augumentandola di giorno in giorno, accresce la sua stima, fa tremare li più arditì, & spauenta li più coraggiosi.

Noi al presente vediamo resuscitare al grido della Leonessa, i suoi piccoli figliuoli, quali vogliono per la loro prodezza diuenire veri Leoni; Il Lioncorno aguzza la sua difesa per suentrare il suo nemico. Io dico, che la Nobiltà Francese punta dal desiderio, ch' ella hà di seruire il suo

Principe, si dispone all' accrescimento della sua Corona, & al stabilimento del suo Scettro, non aspettando, impazienza, il suon del Tamburo, ella si viene ad offerire, ella dimanda, doue è questo: l'orgoglio insopportabile, e la troppo audacia ambizione di questo Popolo ripieno di furore gl' apre la porta della guerra con giusta occasione di far fiorire li Gigli di Fràcia in quel paese, nel quale vorrebbe calpestrarli.

Hercole si accinge per distruggere quest' Hydra, la quale con suoi fischi vuol infettare la Francia, co'l suo veleno corrompere la fedeltà di coloro, quali couano in vn corpo mezzo Francese vn' anima tutta dissimulata, mantenere alla sua diuotione quelli, che si sono di già lasciati abbagliare dal splendor dell' oro, & con questo mezzo sdruciolare finalmente al di dentro. Mà la Volpe non può con tutte le sue astutie difender si contro il Leone, le sue forze sono troppo picciole per assicurarsi dalla sua zampa. Quanti mostri hà egli hormai atterriti, quali vomitano à gola aperta, e latrante soua se stessi quella rabbia, che lanciare non han potuto sopra li loro vincitori. Quanti trionfi deuon ancora seguire con successi felici questo bel principio: tutto il mondo trema sotto il nome de Francesi, gouernati da vno così Giusto, come Potente, & così Potente, come Clemente Monarca. Li Pigmei non possono sopportare la scossa, ed' il crollo, che scuotendosi dà à loro l' Hercole Francese.

Poiche il principio è così fauoreuole, non vi resta altro, che'l profeguire: è necessario batter' il ferro mentr' è infocato, e non fermarsi à mezza la carriera, mentr' il camino è libero, e spedito: vna prudente condotta ne promette l'essito degno d'vn coraggio Francese. Ma è necessario dormire

5

dormire con gl'occhi aperti, & vegliare dormendo, acciò che, durante il riposo, questa ala ferita non possa punto guarire, ne con altri congiunger le sue forze, acciò non possa poco dopò leuar il suo volo troppo alto. La Francia è tutta piena di speculativi proprij à far la spia, & capaci d'impedire con la loro vigilanza, che questo Nemico mortale del Cocodrillo, questo picciolo Eucnemone non gl'entra nel corpo, all' hora quando hauendo la bocca aperta si fa curare li denti dopò l'esser si satiato della preda, ch' egli hà fatto: il foauo odore della Pantera non più attrarrà le altre bestie per dinorarle: la sua pelle macchiata haramai non hà più alcun potere: si teme troppo di veder la sua testa: il Mondo al presente camina d' altro piede: ogn' vn pensa à se medesimo: quelli, che per esser si portati à briglia sciolta à violenti eccessi di tradimento, hanno riceuuto sopra vn' eminente Palco il giusto pagamento de i loro misfatti: serviranno di cauezzone per raffrenare le fregolate passioni di quelli, che poco affettionati alla loro Patria, non cercano altro, che la sua total rouina, ed' estermínio: Non è già necessario l' andare molto lontano per vederne l' effempio, vt lapsu grauiore ruant tolluntur in altum, questo è il giuoco della Fortuna.

Le Simie amando troppo teneramente i loro piccioli figliuoli li soffocano; questi Simulatori, queste Simie della Francia partoriscono sotto qualche falsa apparenza nella loro imaginatione montagne d' oro, mà le loro ale troppo deboli, e fiacche non potendo sostenere il peso delli loro corpi, li fanno impetuosamente precipitar à basso, & nel soffocare la loro ambitione, soffocano se stessi: la Pantera non hauendo ardire d' abordar si colla generosità de Fran-

cesi, mette in minutissimi pezzi il suo ritratto; Ecco l'effetto della loro rabbia.

Coraggio Nobiltà Francese: il Dolfino vi porge il suo dorso acciò possiate trauersare li Mari senza alcun pericolo di vostro naufragio; Le Montagne si separeranno per farui largo; l'occasione si presenta, non bisogna rifiutarla; ella una volta se ne fugge, non v'è più mezzo di giongerla, perch'ella è calua dalla parte dietro, a ffine che voi non siate sforzati di dire con Annibale, quando potui non volui, & quando volui non potui.

*È necessario cogliere al presente li Lauri à braccia pie-
ne quali deuono cingere il capo del nostro Rè, qual solo cò la
sua presenza può distruggere à guisa di Sole le nuuole, che
si sforzano d'impedire la sua chiarezza, porò egli in mano
il folgore per abbattere la sommità delle più orgogliose Mò-
tagne: questo coltello, che esce dalla sua bocca, è sufficien-
te d'atterrare tutto il Mondo, senza che sia dibisogno di
pigliarlo in mano: non occorre altro dire, che: Eccolo: le
porte s'apriranno da se stesse: caderanno à terra le mura-
glie al suono de' suoi lampi.*

*Morir' à guisa d' Amazone, morir semplicemente con le
arme in mano, questo è il vostro centro, ogn' altra morte
vi è violenta, & perche temerete voi al presente di acqui-
starui nel seruiuo del vostro Prencipe una gloria immor-
tale: la fortuna hauendo precorso tutto il Mondo, s'è po-
sta in Francia, e ha deposto le sue ale, e non se ne vuole
più fugire à volo: è venuto il tempo, che egli deue vittor-
riosamente trionfare sopra i suoi Nemici, & aggrandirsi
à loro spese.*

*Voi sapete, che all' hora quando il grifone piglia qual-
che*

che cosa è difficile il ribauerla se non con la spada; Egli hà rapito ingiustamente alla Francia vna Corona, della quale s'è formato il nido, & hà nascosto sotto terra il resto del tesoro, che gl' hà rubbato; è necessario pigliarlo, mentre ch'egli non può volare, e leuargli per forza ciò, ch'egli ritiene iniquamente.

Li Lacedemoni subito che li loro figlinoli erano nati, li risserrauano in vna targa, ed' à lor diceuano: salua il brocchiero, ò muori per la diffesa di lui; il far il cōtrario era per dere il suo honore. Voi sete nati al Mondo Francesi, voi douete mantenerui questa qualità nel tempo della vostra vita, ò morire per la conseruatione di essa: lasciar si leuare dalle mani la sua spada, non è già essere Francese, se non si procura di ricuperarla di nouo.

Naab quel grã Capitano per seguitado vinamēte li suoi nemici li sforzò di trattar accordo; egli vi acconsenti, ma con conditione di cauare l'occhio dritto à tutti li soldati, per renderli di tal maniera inhabili alla guerra. Di tal maniera è necessario mortificare quest' arrogāza, fà di mestiero tagliarle l' ale, & far che vada serpendo sì basso per terra, che ella non habbi più il modo per pensare di rimettersi. Non nego, che v' è della difficoltà, ma il Leone non assalisce giamai piccole bestie, che non sono forti à bastanza per resistergli. Cerca egli modo di far parada della sua forza, & di mostrare, ch' egli è veramente il Rè de gl' animali: battere vn' huomo morto è perdere il suo honore.

Dauid s'è reso degno di lode per hauere atterrato Golia: le difficili intraprese sono le più lodabili: quando l'Aquila non può vincere il Ceruo per forza, ella si getta nella poluere, & se ne carica tutta, dopò battendo contra

li suoi occhi le sue ali, li riempisce di terra, l'accieca, di maniera tale, che egli resta sua preda: non è altro necessario, che assalire il Ceruo timoroso anellando di caldo, si lascerà prendere in qualche ruscello.

La resistenza del vostro Nemico è il fuoco, che accenderà la vostra colera, che animerà il vostro coraggio, & che accrescerà con le vostre segnalate vittorie la vostra gloria. Coraggio. Si deve far prender la fuga a quegli uccelli, quali si formano nell'acqua delle foglie d'albero, acciò che non si presentino giamai auanti li vostr'occhi.

Hanno buon dare in guarda al Griffone li pomi Hesperidi: ecco Hercole, che li rapirà: è necessario che voi stiate molto ben' auuertiti in non vestire la veste infettata di veleno di questo forestier Centauro, che Deianira gelosa del vostro bene, vi presenta affinche voi, trasportati da furia, non gettiate Lichas nel Mare.

Mà arditamente seguitatelo: egli incontinentemente s'humilierà sotto la potenza delle vostre Armi. Baiazet diuerrà prigionie del gran Tamberlan, che le farà caramente pagare la sua superbia. Nauigate in alto Mare, fino che il vento è prospero; gettate questi Corsari fino nell'Indie, acciò che fatollino la loro insaziabile ingordigia nelle minere dell'Oro.

Sì, sì, ciò è necessario: il tempo lo vuole, la congiuntura vi chiama, molti desiderano una libertà Francese, che non desidera cosa d'auantaggio tanto, che di vedere l'effetto delle vostre Arme. Il Nibbio vuol sottomettersi al gallo, perche teme, che il folgore non scocchi sopra di lui, egli non si sente forte assai per fargli testa, la sua ingiusta difesa non gli farà sperare, che la sua perdita: perche
dunque

dunque non prendete voi l'Armi?

Il lento feruore, che altre volte hà oscurato il nome di quelli, che membri d'un medesimo corpo non hanno voluto romperlo, si riscalderà per rimmetterli nella loro stima, li più timidi diueniranno coraggiosi, come Leoni, & li più tardi acquistaranno la velocità del Cerno per correre tanto leggermente quanto coraggiosamente sopra il Nemico. Le donne diueniranno Amazzone per liberare la prigioniera di Francia. Ariana si prepara per leuar Theseo del laberinto, & rimetterlo nella sua primiera franchigia.

Ogn' vno cona nell'anima vn generoso ardore per questa impresa. Questo sarebbe vn far torto al soldato, ch'è pronto di aazardare la sua vita per vna sì giusta occasione. Il Gallo hà di già cacciato con il suo canto questo Leone, quale rugendo non pensa, che à dinorare la Francia, egli s'è dato alla fuga, & di già hà lasciato vna parte della sua preda: lascerà affatto intieramente la sua presa, se da presfo sarà incalciato.

Gl' Africani molestati furiosamente dalle scorrerie, che faceuano li Leoni fino alle porte delle loro Città, ne presero alcuni, gl' impiccarono nell' alto delle montagne, & nelle strade grandi correnti, il che apportò vn tale spauento à gl' altri, che non ardirono dopò di sortire dal bosco; & restorono con questo mezzo liberi dalla destruttione, che faceuano queste bestie. E' necessario pigliare alcuno di quelli, che commandano alli Rapitori di quello, che appartiene à voi, il punire esemplarmente la loro ingiusta difesa, co'l loro esempio gl' altri impareranno ad essere sanj.

Le forze, che sono vnite insieme, hanno più effetti di quelle

quelle, che sono diuise: le vostre riunite intorno al loro Capo minacciano di dissipare quelle suaporanti fumate, che paiono eleuar si contro il Cielo, le quali poi alla fine non sono altro, che alcuni falsi colori. Chi non sà, che il nostro Ingiusto Rapitore non può cosa alcuna senza l'assistenza de suoi vicini; quali temendo la sua indiscreta ambitione, gli taglieranno l'ale in vece di aggrandirle? È stato offeruato, che nelle sue più potenti Armate, li Soldati leuati nelle sue terre, non hanno giamai ecceduto il numero di dieci milla; io parlo de i naturali del paese, essendo il rimanente composto di Forastieri; ma il numero va ogni giorno più diminuendosi, di maniera ch' egli è sforzato di fornir si ne i paesi nuouamente acquistati, quali lo frenano da questa parte, & in luoco d'augumentare le sue forze, le indeboliscono.

Questi pensionarij si sono scordati del loro mestiero, di bastardi, che erano, sono diuenuti veri Francesi, (io non sò che mi credere di questa spetie di nuouo mondo, la quale non è stata giamai Zelante verso il bene della Francia.) Il rimorso di coscienza, che lor rodeua il cuore gl' hà condotti à ritornare à mutar faccia, & ad essere nell' auuenire conseruatori delle loro patrie. Ecco il più forte di questi baloardi di già posto à terra; per l' auuenire, egli non deue sperare alcun fauore da suoi vicini, quali muouono per suo sopranozzo per timore di non cadere nelle sue griffe, quid moramini, assaliteli pur viuamente. Hercule all' hora, quando tagliò le teste dell' Hidra, v' applicò nel medesimo instante il fuoco, accioche esse non haessero la commodità di rinascere.

Voi sete à bastanza ricchi per contrastare queste
 flotte

fotte cariche di verghe d'oro, & à bastanza potenti per arricchirui del bottino, che vi promette il felice successo di questa guerra. Il Soldato non hà più cagione di temere di non essere temprato, e ben' azzalato. L'acqua fredda fa paura al cane, ch'è stato dalla bollente scotato: la pazzia de' poco prudenti insegna à viuere à quelli, che possono gettarsi nel medesimo precipitio. Il vostro Rè è clemente, mà egli è ancora Giusto.

Non manca già il numero de combattenti, tutta la Francia pullula de' coraggi, che non dimandano altro, che Oue, Que: quali si mostrano prodighi del loro sangue per una sì giusta querella; quanti Curtij vi sono, che con la testa bassa arditamente si gettaranno in questa Voragine, che andaua perdendo, & rouinando la Francia sotto pretesto di liberarla; quanti Horatij atti ciascheduno di loro per romper la violenza de Nemici? Voi al presente non sete, che tanti Curij, quali non vi lascierete giamai corrompere.

Il vincere è vn'acquistar gloria, ma il vincer combattendo è vn'immortalarsi; La vittoria hà di già preso il suo volo, per ritirarsi dal vostro canto: gl' Auguri vi sono fauoreuoli, il timore di già crolla l'audacia del vostro Auuersario, egli v' hà voluto rubbare la Corona della Francia, ma che guardi bene, che non se ne vegga l'effetto in lui stesso.

Orfeo leua dall' Inferno Euridice mediante il suono della sua Lira, ma rompendo il patto, egli la riperde, ella di nuouo colà ritorna. Il suono delle vostre arme stordirà questi barbari ritirando l' Euridice di Francia; & leuerà à forza dalle loro mani la prigioniera, ch' essi tengono
via-

violentemente ; Il Raccolto non apporta profitto alcuno al suo padrone , s' egli neglige di raccoglierlo ; Se Achille fosse stato sempre nascosto fra le figliuole di Licomede , se non s' hauesse leuato l' habito da donna , egli non si sarebbe segnalato con le sue vittorie : è necessario battere il superbo Calcide per farli lasciar la presa .

Menelao non puote mai sofferrire il ratto d' Helena , senza vendicar sene ; tutta la Grecia si mosse à suoi lamenti , & giurò la rouina di Troia ; V' andaua il suo honore , non si potena egli disdire di far la guerra à Troiani ; ma ecco , che dopò la morte di Paris , Helena , sempre Greca nel suo intrinfico dà lor il segno , & fà prender Troia ; Non si deue già dubitare , che le pecore smarrite non procurino di ritirarsi dalle zampe del Lupo per entrar di nuouo nel loro Ouile . Vlisse cauerà liberamente l' occhio à Polifemo per satiarne la sua ingorda fame ; Non si deue , che porger la mano à quel popolo , che vuole scuotersi il giogo della seruitù , & rimetter si nella sua primiera libertà ; se la necessità lo sforza di mascherarsi con vn falso volto , egli fomenta vn' anima Francese .

Non è più tempo di coprire con l' acqua dopò hauer rubato co' l fuoco ; il pentir si non vien mai , che troppo tardi . Francesi se voi sete veri Francesi , eccoui il Teatro , nel quale è necessario far pomposa mostra del vostro coraggio . La Corona v' attende dopò la carriera alla meta ; ma è necessario rubbare li pomi Hesperidi fino , che il Dragone dorme ; altrimenti il tutto è perduto .

Generosa Francia , che hai fin' hora partorito tanti Leoni , cangerai tu forsi al presente di natura producendo Cerui ? Non per certo . La Nobiltà , ch' altro non è , che sub-

co, non respira, che coraggio, non parla altro, che di guerra,
 tutto il suo essercitio non è, che l' solo maneggiar dell' armi,
 ella è troppo aguerrita, la pace non gl'è, che vn martirio.
 Audaces fortuna iuuat, timidofque repellit.

Andate, Andate dunque ad' assalire questo Cerbero, vedete vn poco se le vostre spade sono affilate à bastanza per tagliare le sue teste: fate sopra di lui vna proua del vostro valore, che senza dubbio: Vincetis.

I L F I N E.

I R I M E

AVVERTIMENTO
A TUTTI I STATI
DELL'EUROPA
NEL 1793

